

---

*Essi subito lasciarono le reti e lo seguirono.*

Alla fine dell'Anno liturgico celebriamo questa festa di Andrea, l'apostolo che per primo insieme a suo fratello è stato chiamato dal Signore.

Mentre celebriamo e rendiamo grazie a Dio per la sua fede, vogliamo però ricordare a noi stessi che **Gesù chiama tutti gli uomini a seguirlo.**

Tutti abbiamo una vocazione specifica in quanto cristiani, quella di essere "luce del mondo e sale della terra", come ci ha detto Gesù.

Anche noi siamo stati chiamati, invitati, e anche noi dovremmo fare come hanno fatto questi quattro apostoli, che lasciarono tutto subito e lo seguirono; purtroppo non ci riusciamo...

Lasciarono anche il loro padre, sottolinea il Vangelo.

Lasciare tutto per seguire Gesù...

A volte facciamo fatica a lasciare tutto, perché ci concentriamo su quello che dobbiamo lasciare, dimenticando quello che ci viene dato in cambio.

Lasciare tutto alla fine è un lasciare niente, perché le cose che lasciamo sono già segnate dalla morte e comunque svaniranno.

**Lasciamo tutto per prendere, invece, Colui che è la vita, che è l'eterno, che è l'amore.**

Come è, allora, possibile preferire le cose che passano piuttosto che ciò che dure per l'eternità?

Un padre domenicano diceva che l'uomo, i religiosi e anche i sacerdoti, fanno tutti fatica a liberarsi dalla *ebetudo mentis*.

Diceva che noi siamo proprio ebeti di natura, perché preferiamo appunto le cose caduche, terrene, le cose che non valgono niente, a ciò che è eterno: **l'amore di Dio.**

Eppure, questo è il nostro dramma, la nostra drammatica situazione quotidiana.

Ci vuole veramente un grande miracolo, allora, che solo Gesù può compiere nel nostro cuore.

Chiediamo oggi a questi quattro grandi discepoli del Signore, Simone Andrea, Giacomo e Giovanni, che intercedano per noi, che ci aiutino con la loro preghiera a lasciare subito, anche noi, tutto quello che ci attarda in questo mondo e che ci impedisce di fatto di vivere nella gioia, nella pace e nella libertà.